

Al lavoro dopo l'università: solo il 6 per cento è precario

Pubblicato: Lunedì 31 Maggio 2010

✖ "Un anno dopo il termine degli studi, **più di due terzi** delle persone attive in possesso di un diploma di scuola universitaria si trovano in **una situazione di riuscita professionale** e quasi nove individui su dieci si dichiarano soddisfatti del posto che occupano a prescindere dalle condizioni d'impiego oggettive". Sono questi i principali risultati [dell'analisi sul successo professionale](#) presentati dall'**Ufficio federale di statistica** (UST) in una pubblicazione che tratta anche altri temi di attualità inerenti le scuole universitarie, come la [Riforma di Bologna](#), la dimensione internazionale ed i mezzi finanziari delle scuole universitarie nonché la mobilità degli studenti.

L'analisi del successo professionale dei diplomati delle scuole universitarie si fonda su una serie di indicatori chiamati a esprimere **due diverse dimensioni**: una **oggettiva**, che raggruppa criteri quali il reddito o la sicurezza dell'impiego, e l'altra **soggettiva**, che prende in considerazione parametri quali l'adeguatezza del reddito rispetto al grado di formazione, o la soddisfazione sul lavoro. Dalla ricerca emerge che il 73 per cento dei diplomati delle scuole universitarie ha oggettivamente raggiunto il successo professionale e che **il 90 per cento di loro è soddisfatto delle condizioni d'impiego**.

Combinando le due dimensioni è possibile ripartire le persone attive in quattro sottopopolazioni, che corrispondono ad altrettante situazioni-tipo di successo professionale. Seppure con alcuni distinguo in termini oggettivi o di percezione dell'impiego, dall'analisi emerge che la situazione professionale delle persone attive in possesso di un diploma di scuola universitaria è nel complesso buona. In effetti, **più di due terzi degli intervistati si trovano in una situazione di riuscita professionale** (68%), mentre **solo il 6,4 per cento deve fare i conti con una situazione professionale precaria**. Per circa tre quarti dei diplomati, vi è dunque corrispondenza fra le componenti oggettive e quelle soggettive del successo professionale. Solo per un quarto delle persone la percezione della situazione non corrisponde a quella osservata in termini oggettivi. Tra questi sono stati distinti gli «**ottimisti**», che considerano la propria situazione professionale migliore di quanto non sia in realtà (20,9% dei diplomati delle scuole universitarie), e i «**pessimisti**», che non sono soddisfatti della propria situazione malgrado questa sia oggettivamente positiva (meno del 5% delle persone interrogate).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it